

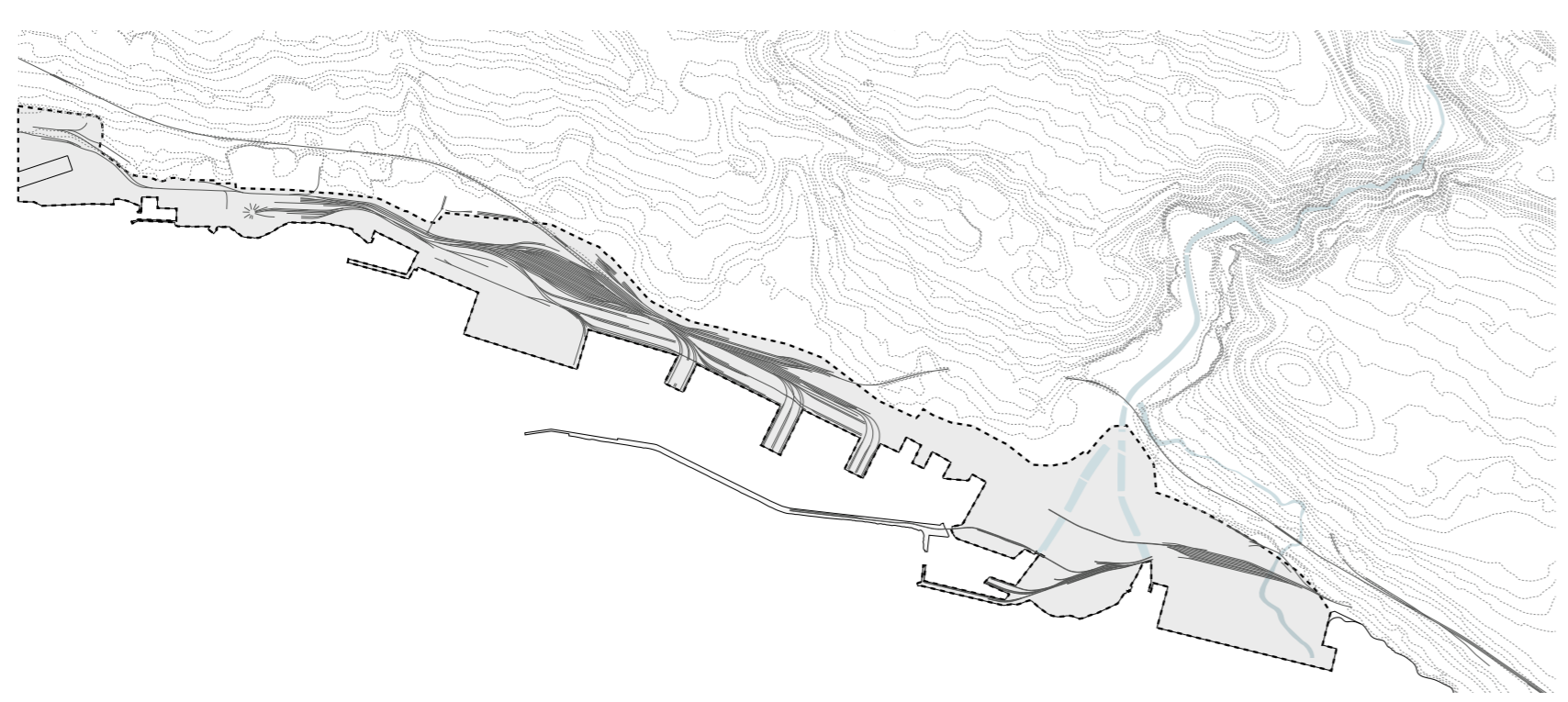
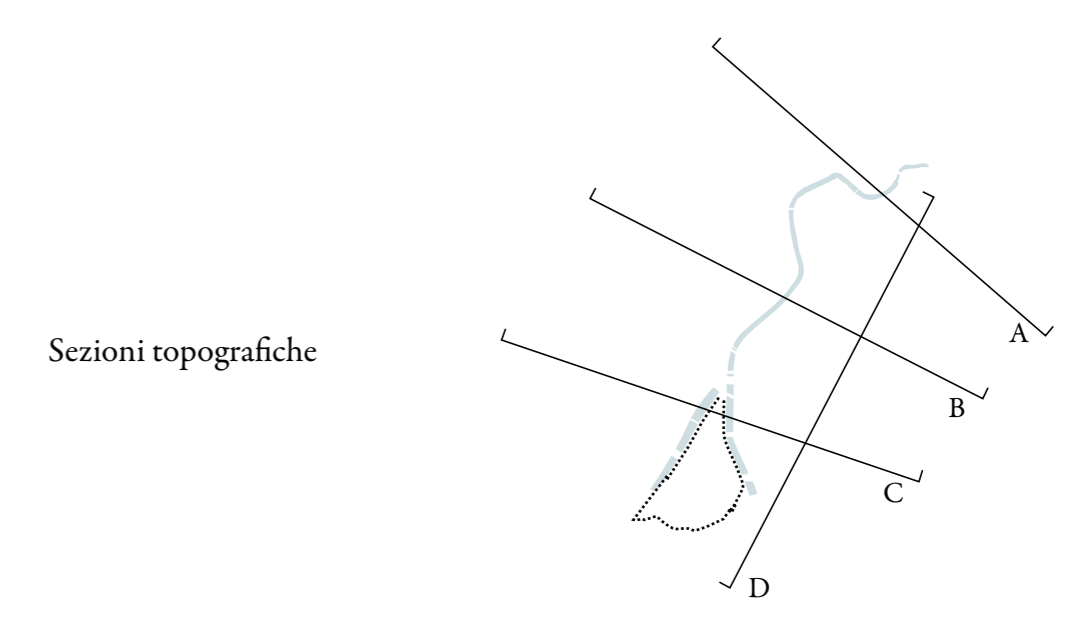
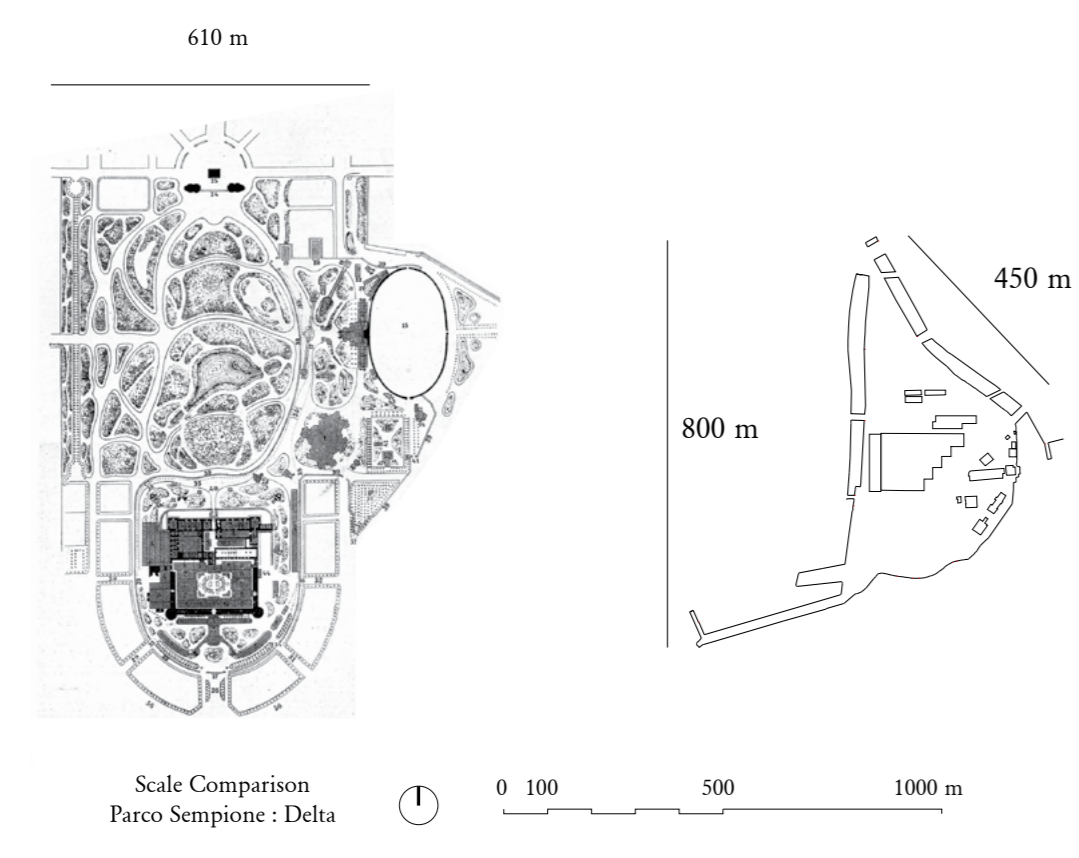
**Un parco per la città di Fiume:
Progetto per il recupero dell'area portuale del Delta**

La tesi propone il recupero dell'area portuale del Delta, nella città di Fiume, attraverso il disegno di un parco urbano, caratterizzato dall'integrazione tra funzioni pubbliche ed elementi infrastrutturali. L'attuale configurazione della città è il prodotto dell'unione postbellica di Fiume e Sušak, rispettivamente la parte italiana e quella jugoslava, fuse nel 1947 in un'unica città, Rijeka.

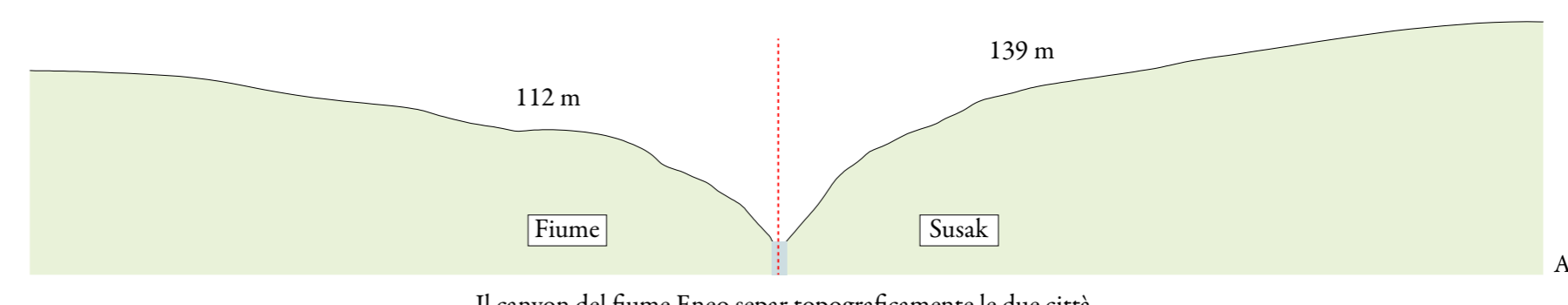
La connessione spaziale e funzionale dei due ambiti urbani ha lasciato aperte molte questioni di cui una è rimasta irrisolta fino ad oggi: l'area del Delta. Un territorio artificiale, mai abitato e raramente visitato, costruito per ospitare l'infrastruttura portuale, oggi in stato di abbandono con forte necessità di recupero. Un territorio "in-between" tra Fiume e Sušak, tra il mare e la terraferma, ma anche punto di fusione del fiume con il mare e del porto con la città.

La riqualificazione avviene attraverso il disegno di un parco nel quale le infrastrutture e gli edifici esistenti ospitano nuovi programmi, e dove il progetto di nuove strutture, dedicate alla cultura, allo studio e allo svago, trovano un nuovo equilibrio con lo spazio urbano e l'ambiente naturale. Tutte le funzioni del nuovo parco si integrano in un'architettura che segue i principali flussi diventando il percorso principe del parco. Una penisola, un tetto abitato, un percorso, un edificio, che con la sua forma delimita sette nuclei, "golli", ciascuno caratterizzato da una vegetazione differente, dall'incontro con diversi edifici esistenti e dalla presenza, sullo sfondo, di parti distinte della città. Questo parco diventa il nuovo centro culturale e ricreativo della città.

- Università
- Musei e Biblioteche
- Scuole
- Cimiteri
- Parchi e giardini pubblici
- Fiume Eneo e Canal Morto



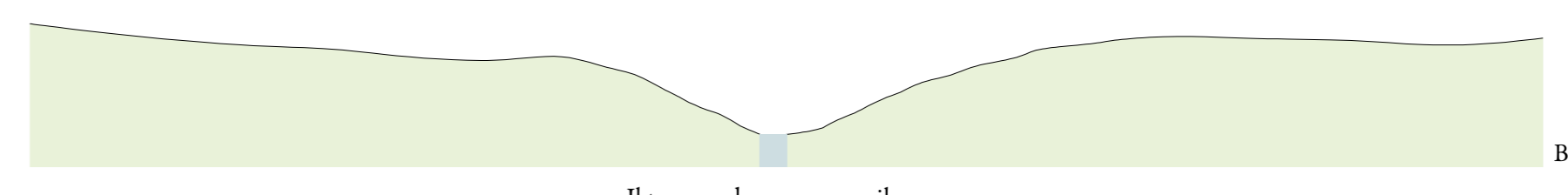
Tutta la costa è stata costruita artificialmente per ospitare l'infrastruttura portuale e industrie di grandi dimensioni. Per questo motivo la città non è mai a diretto contatto con il mare. Delta è l'unico punto dove la città può accedere direttamente al mare Adriatico



Il terreno decresce verso il mare



Il Delta è l'unico punto dove le Sušak e Fiume possono integrarsi



Il Delta è l'unico possibile accesso al mare per la città

Trasformando l'area di Delta in un parco si unisce una serie di spazi verdi situati lungo il fiume Eneo creando un corridoio ecologico e ricreativo per gli abitanti.

L'evoluzione storica dell'area di progetto

Fiume fece parte dell'Impero Asburgico fino al 1867, quando divenne parte del dominio ungherese dell'Impero austro-ungarico. Nel 1868, inizia il grande progetto della costruzione del porto progettato dall'architetto francese Pascal, che progettò i porti di Marsiglia e Trieste.

Dopo l'apertura del Canale di Suez del 1869, la monarchia commissionò l'inizio della connessione ferroviaria di Fiume con il resto dell'impero. Grazie a questo enorme investimento (saranno costruiti più di 750 km di ferrovia in pochi anni), Fiume, insieme a Trieste, diventerà il porto più grande della monarchia. La città vede una enorme trasformazione urbana.

Facendo parte di un impero con più di 50 milioni di abitanti, Fiume prosperò e oltre al porto molte industrie fiorirono. Con la raffineria di petrolio tra le più grandi d'Europa, la Fabbrica di tabacco, lo Zuccherificio, diversi cantieri navali, il Mulino da riso più grande d'Europa, la Fabbrica di Torpedo, la Fabbrica di carta ecc., Fiume divenne una potente città industriale a livello europeo.



L'inventore del siluro Robert Whitehead nel 1875, Whitehead Torpedo

A luglio scoppiò la Grande Guerra. L'Austro-Ungheria si schierò con gli Imperi Centrali (la Germania, l'Impero Ottomano e la Bulgaria). I fiumani andarono in guerra per combattere contro l'Italia, la Francia, il Regno Unito e la Russia.

Venne reso pubblico il Patto di Londra del 1915 che l'Italia, entrando in guerra, fece con la Triplice Intesa (Gran Bretagna, Francia, Russia) e secondo il quale gran parte della costa orientale dell'Adriatico, in caso di vittoria, spetterebbe all'Italia. Fu la base per la successiva contestazione italiana di Fiume.

La fine della guerra segnò il crollo dell'Impero Austro-Ungarico. Lo Stato degli Sloveni, Croati e Serbi, proclamò il 29 ottobre l'annessione di Rijeka e Sušak. Il 30 ottobre lo fece il Regno d'Italia.

Durante la Conferenza di pace di Parigi nel 1919, il presidente americano Woodrow Wilson si è opposto alle richieste italiane di allegare Fiume al Regno. Questo suscitò grande agitazione e scontri tra la popolazione sulle strade della città. La conferenza si concluse e Fiume divenne Corpus Separatum.

Tuttavia, il 12 settembre 1919 il poeta e veterano di guerra Gabriele D'Annunzio con i suoi 186 legionari occupò la città.

I discepoli di D'Annunzio sostenevano l'annessione di Fiume all'Italia. Gli autonomisti volevano di Fiume uno stato indipendente. I croati, invece, volevano la città unita al Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni.



Gabriele D'Annunzio nel 1919

Nel 1920 D'Annunzio emanò la nuova costituzione della città, la Carta del Carnaro, che stabiliva l'uguaglianza di genere, di razza, libertà di religione e di orientamento sessuale, l'educazione pubblica gratuita, il diritto alla pensione per tutti.

1920

Tuttavia, il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni firmarono il trattato di Rapallo, che ha confermato l'indipendenza di Rijeka.

Le elezioni democratiche svoltesi nel 1921, segnarono la vittoria degli autonomisti con grande maggioranza. Le tensioni culminarono con un colpo di stato fascista nel 1922. I fascisti governarono per altri 2 anni.

Nel 1924 l'Italia firmò il Patto di Roma con il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, che sciolse il Libero Stato di Fiume e la città venne proclamata parte integrante del Regno d'Italia, salvo per Sušak e Porto Baross, che rimasero sotto il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni.



Fiume e Sušak, la linea di confine

A metà del 1941, Mussolini firmò il Trattato di Roma tra l'Italia ed il neo costituito Stato Indipendente della Croazia attribuendo all'Italia la maggior parte della costa Adriatica. La città di Sušak, quindi divenne italiana.

Dopo la capitolazione dell'Italia nel 1943, Fiume diventò parte del Terzo Reich e così fu fino alla liberazione del 3 maggio 1945 da parte dei partigiani di Tito.

Nel corso degli ultimi mesi di guerra, Fiume venne costantemente devastata da bombardamenti. Gli alleati bombardarono gli impianti industriali, e i tedeschi fecero saltare in aria il porto e i moli mentre si ritiravano.

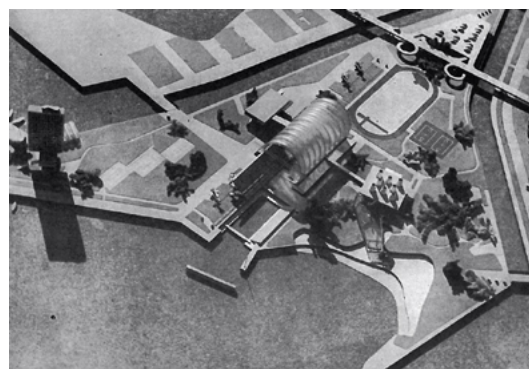
1947, con i Trattati di Parigi, l'Italia rinunciò a Fiume e alla Dalmazia che sono state attribuite alla Croazia (allora Repubblica popolare federale di Jugoslavia).

Fiume e Sušak si unirono in una sola città; Rijeka.



I cittadini abbattano il muro che divideva la città nel 1945

Sotto la guida del maresciallo Tito, la Jugoslavia socialista ottenne una posizione di neutralità e buona relazione sia con gli Stati Uniti che con l'URSS. La città ritornò a prosperare affermando il suo primato come potenza portuale e industriale della Jugoslavia.



Il progetto visionario per Delta del 1948, arch. Vladimir Turina

Dopo la morte di Tito nel 1980, l'atmosfera di tensioni tra diverse etnie nel paese federativo crebbe fino al 1991 quando si scatenò la guerra tra Croati e Serbi che durò 5 anni.

I danni economici sono stati enormi per Rijeka dato che le attività commerciali rimasero praticamente bloccate a causa della guerra.

Gli eventi bellici e il processo di transizione dal socialismo al capitalismo liberale portarono alla privatizzazione della maggior parte delle industrie. Questo portò alla distruzione della maggior parte delle industrie, che erano il motore economico della città.

Nel luglio 2013 la Croazia ha aderito all'Unione europea quale suo ventottesimo membro.

Nel marzo 2016, Rijeka ha ottenuto il titolo di Capitale europea della cultura per il 2020 con la applicazione del progetto denominato Porto della diversità.

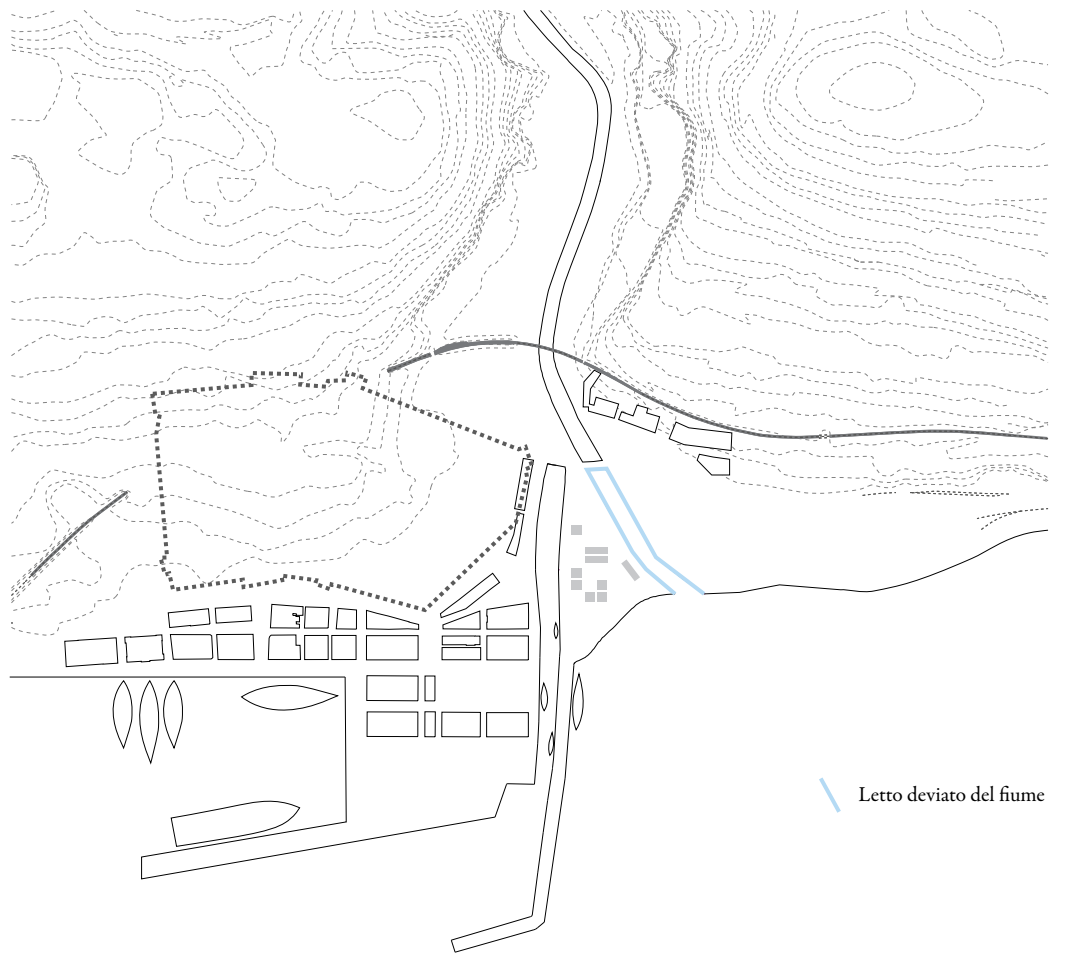
Purtroppo, nemmeno un mese dopo l'inizio, questa serie di eventi è stata interrotta dall'emergenza causata dal Covid-19.



1869

< 18° secolo

La città e ancora racchiusa nelle sue mura medievali. Insieme a Trieste, viene proclamata porto franco da Carlo VI. Originariamente, le navi venivano accolte lungo la foce del fiume Eneo.



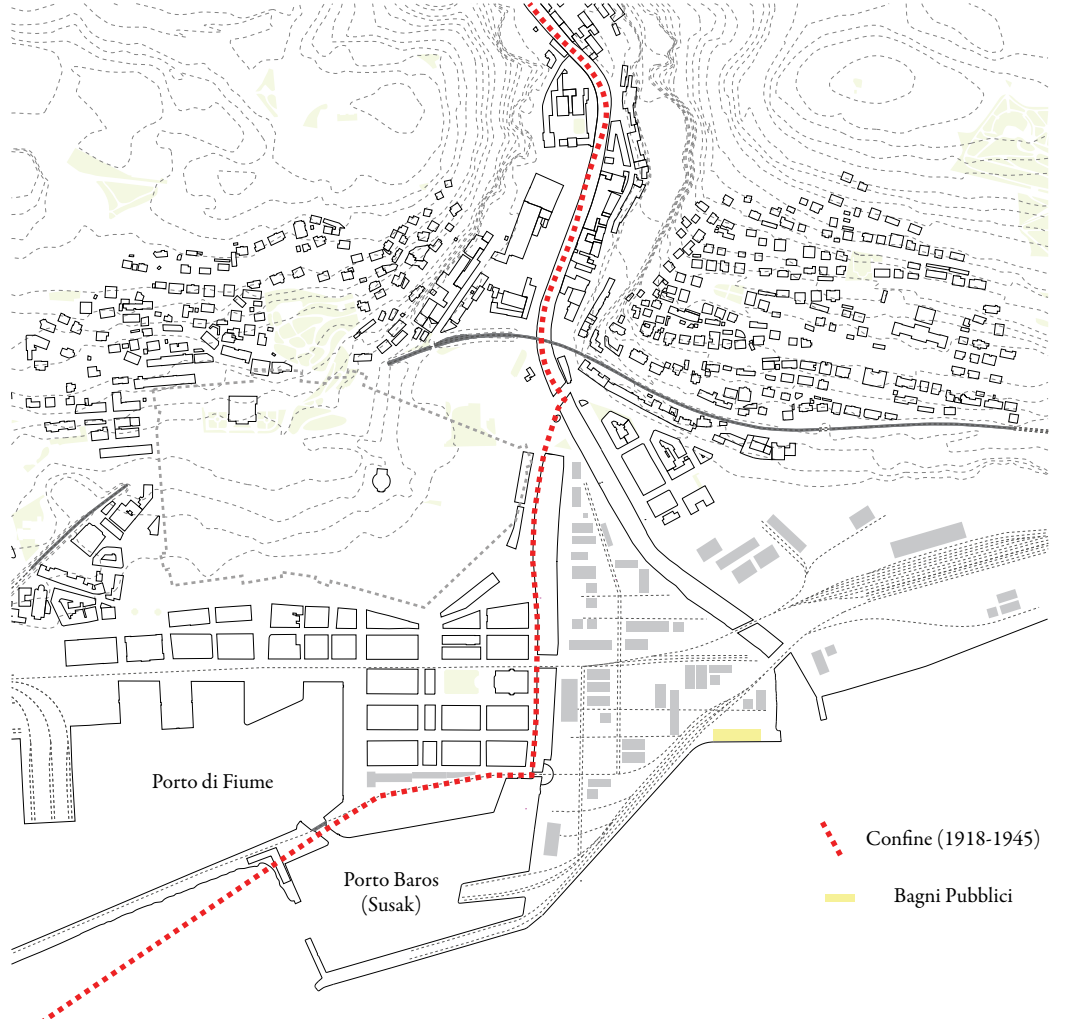
1914

1917

1918

1919

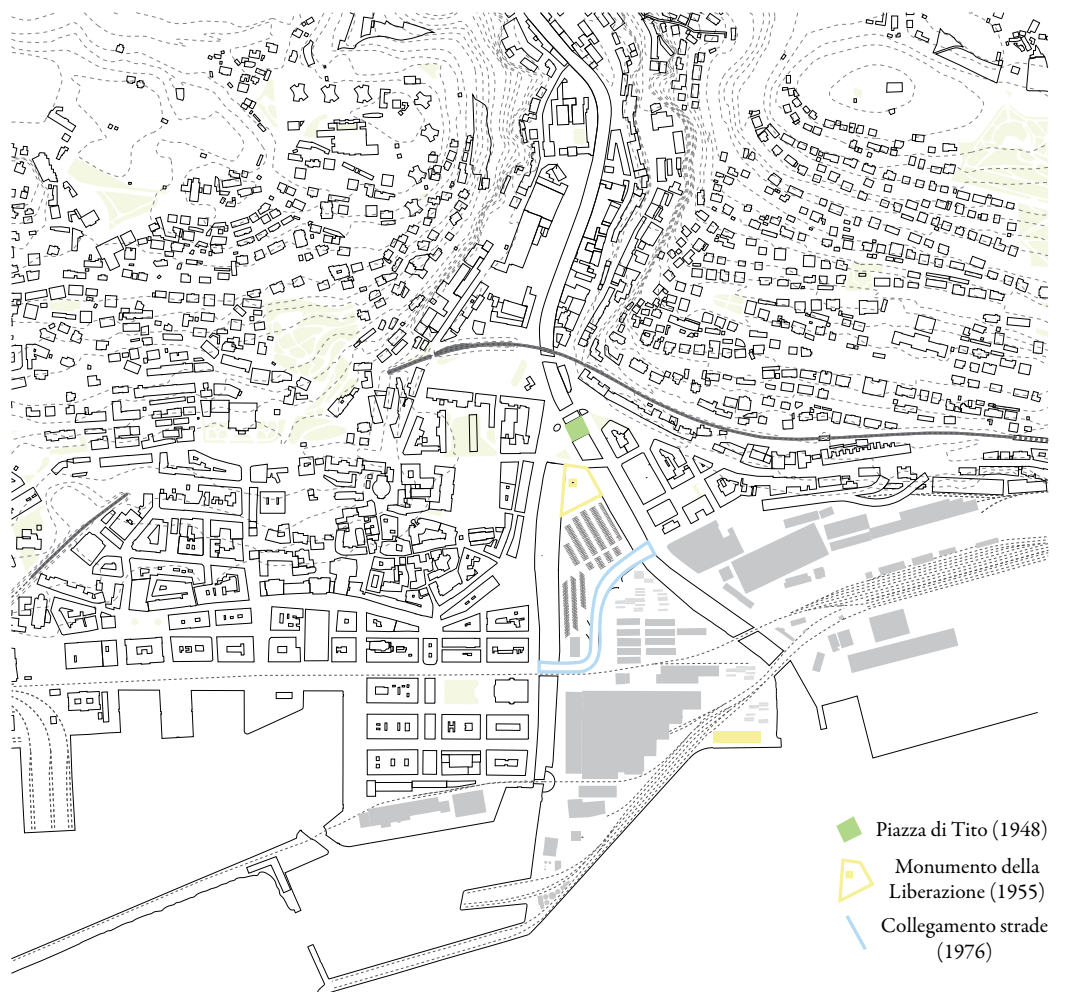
Con la deviazione del letto del fiume nel 1855, ha origine l'isola di Delta che verrà usata per stoccaggio di legna. Il vecchio letto, detto Canal Morto, sarà ancora usato per l'accoglienza delle navi. Nel 1873 viene inaugurata la ferrovia. Nel frattempo, cominciò la costruzione del nuovo grande porto. In poco tempo la città diventa, dopo Trieste, il più grande porto dell'Impero Austro Ungarico. Comincia a formarsi il nucleo della città di Susak.



1920

1924

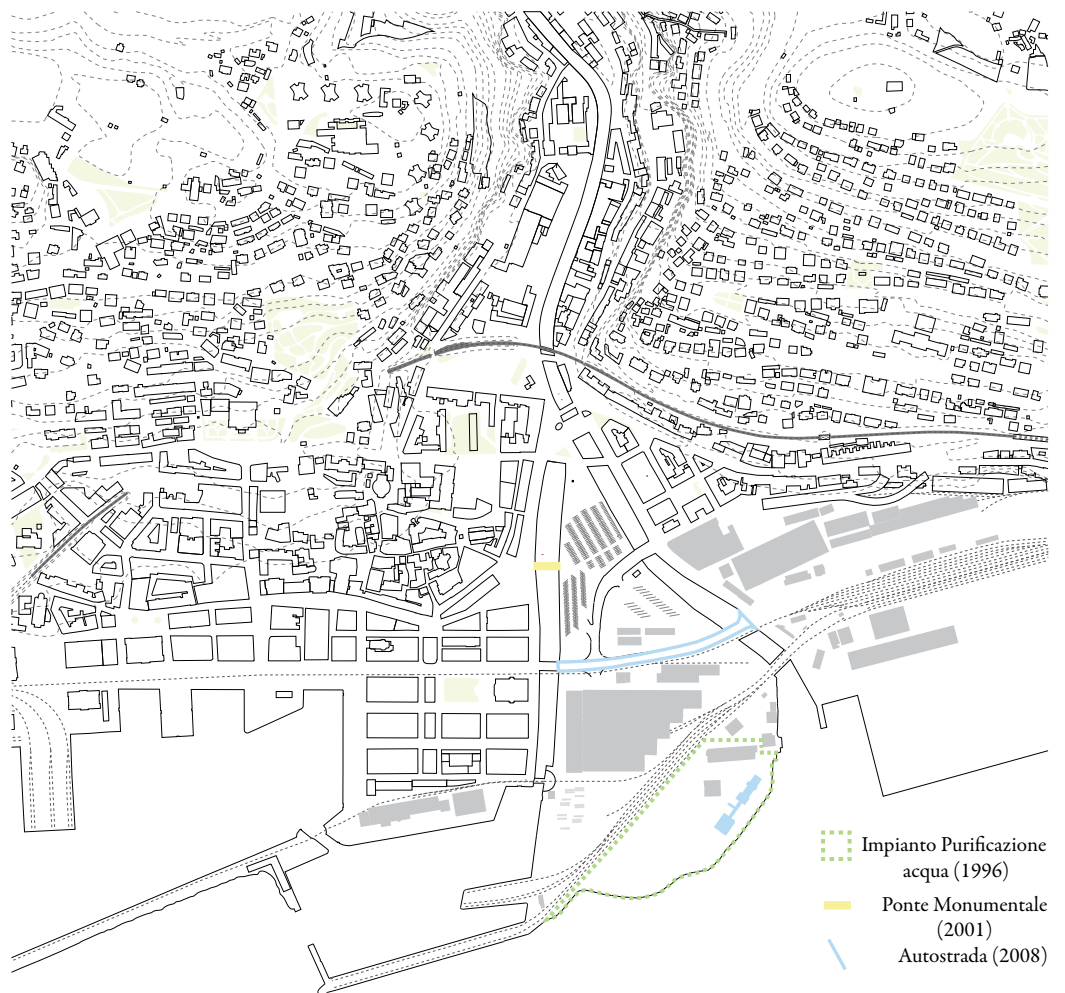
Nel 1913, si conclude il progetto dei Bagni pubblici con ristorante, campo sportivo e spogliatoi. Dopo la fine della Prima guerra mondiale ed il crollo dell'Impero Austro Ungarico, Fiume viene contesa sia dall'Italia che dal Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (poi Regno della Jugoslavia). Nel 1919 D'Annunzio occupa la città e fino al 1948 il Canal Morto segnerà il confine e la divisione delle due città. Delta, con il Porto Baros rimarrà sotto il controllo della città di Susak.



1924

1924

Dopo i bombardamenti del 1945, il porto verrà ricostruito rapidamente. Nel 1948, a nord dell'isola di Delta si costruisce un ponte-piazza che unisce le due città. Un monumento-obelisco con un'area verde circostante viene costruito nel 1955 per celebrare 10 anni dalla liberazione della città; renderà la parte settentrionale accessibile al pubblico. Il resto dell'isola continua a ospitare strutture per stoccaggio di legna fino al 1976 quando viene costruita la strada che taglia in due l'isola e la parte settentrionale diventa un grande parcheggio all'aria aperta.



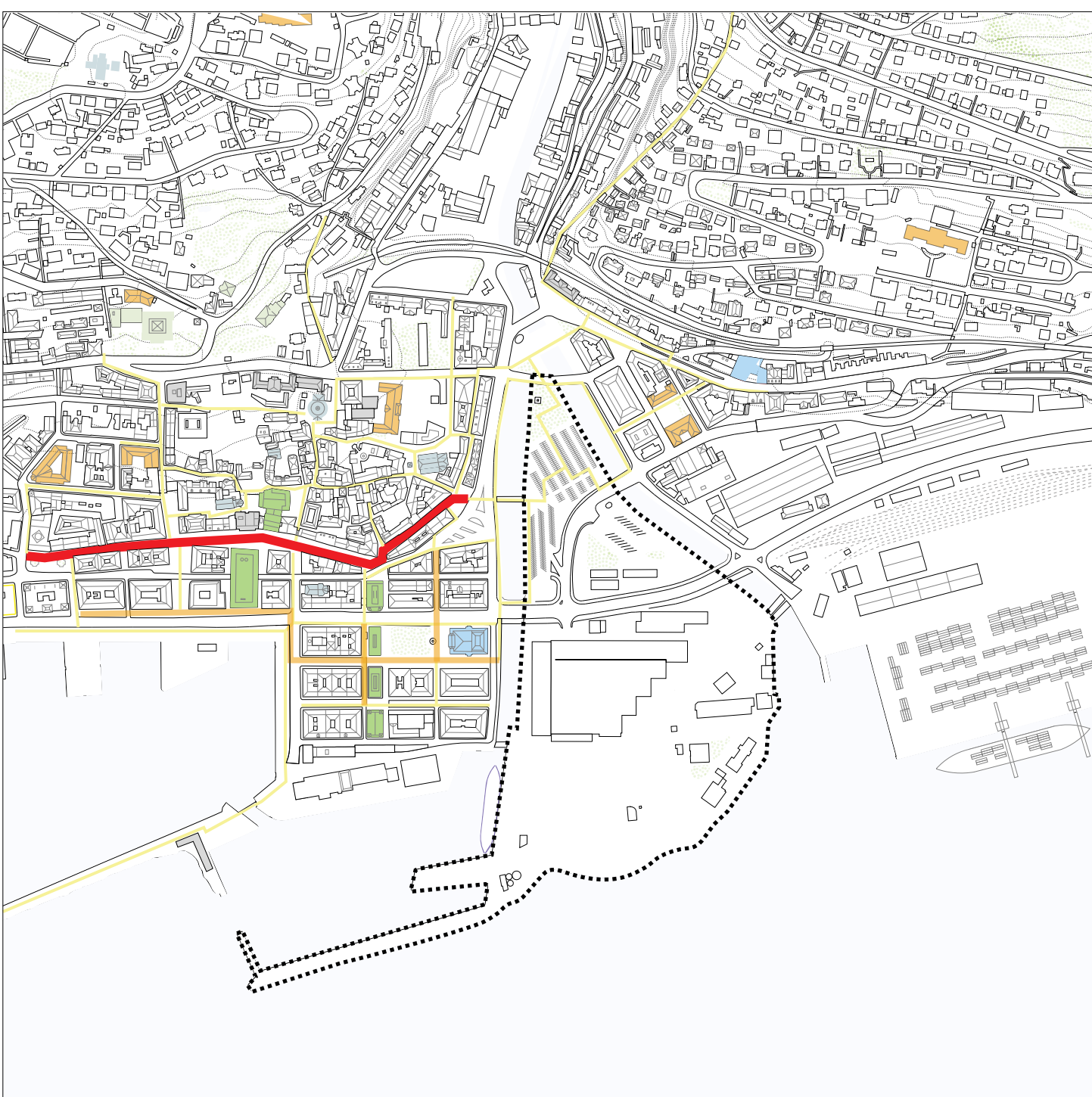
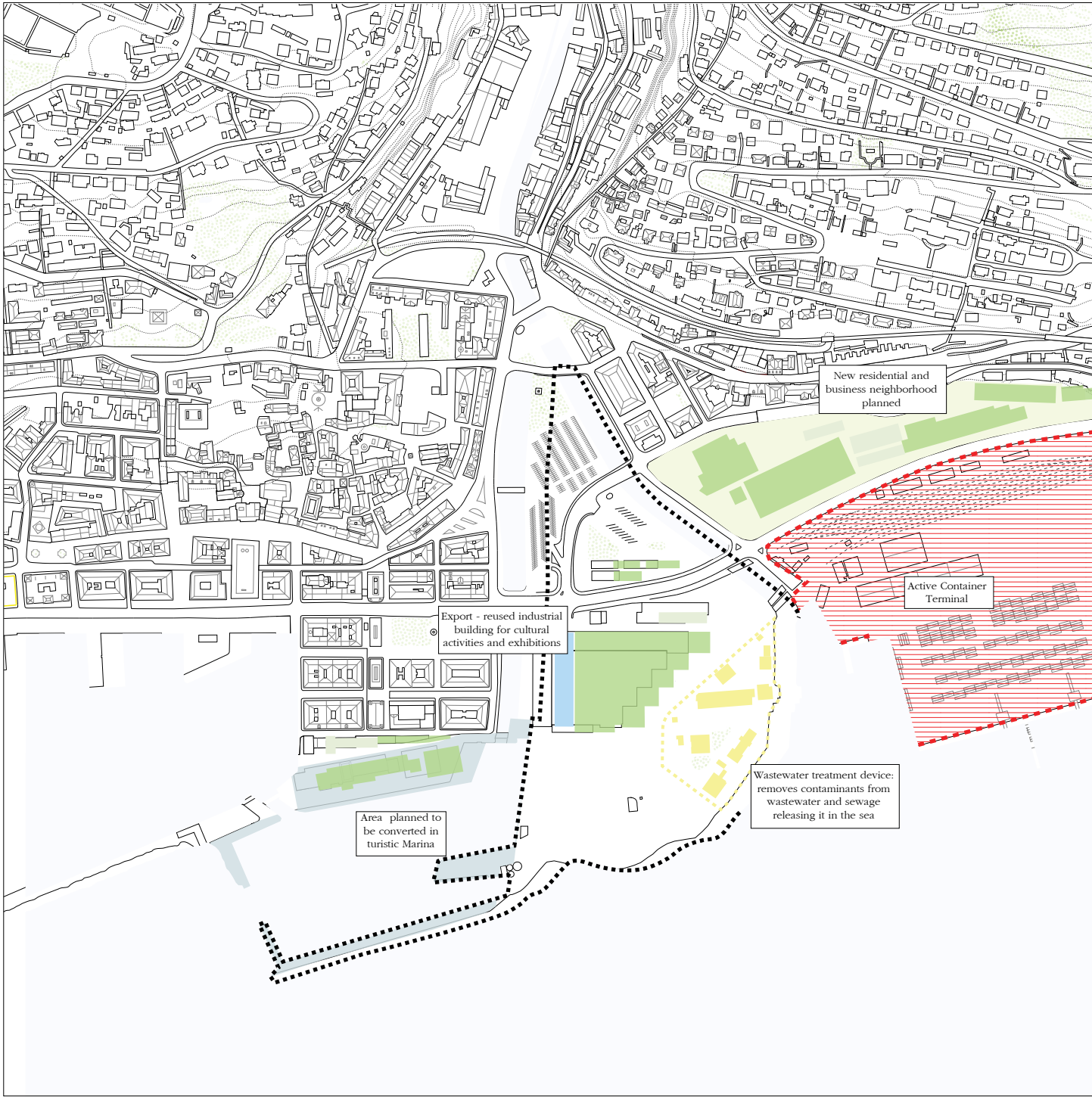
1991

2013

2020

Alla fine degli anni '90, dopo un decennio di deflazione delle attività portuali e in mancanza di visioni, si costruisce un impianto per la purificazione delle acque allargando la sponda sud est. Nel 2001 viene costruito il ponte memoriale sul Canal Morto che collega Delta al Corso cittadino. Nel 2008 la città ottiene un collegamento diretto con l'autostrada che taglia orizzontalmente l'isola.







1

Il parco viene disegnato come un'ampia area verde con singoli edifici al suo interno. Solo l'edificio Export viene mantenuto con il nuovo Greenhouse integrato. La costa sud orientale viene modificata costruendo un sistema di piscine pubbliche e si disegna una grande collina che integra al nuovo impianto per la purificazione delle acque.



2

Si decide di mantenere altri due edifici esistenti e il nuovo programma comincia a essere integrato con gli edifici mantenuti. Il Bus terminal viene disegnato come un edificio-ponte che supera la strada e si attacca all'esistente ex fabbrica Ivex. Il programma della libreria universitaria viene sparso e unito da diverse pensiline che diventano percorsi.



3

Si ritorna allo stato originario della costa sud orientale e si mantiene l'impianto per la purificazione delle acque reflue. A nord invece, il Bus terminal di forma triangolare con lati paralleli ai tre assi del Canal Morto, del fiume e della strada a sud. Una piazza racchiusa da edifici esistenti e quelli nuovi viene creata nel centro del sito. Si recupera anche la traccia della ferrovia che portava al bacino portuale e accanto, sulla linea storica della costa si scava un canale.



3

Una volta fissati gli edifici da mantenere, l'obiettivo principale è l'unificazione dell'area che risulta ancora molto frammentata. Si mantiene anche la strada nella parte settentrionale, riducendone lo spessore e dedicandola solo alle esigenze del Bus terminal. Gli edifici esistenti e il nuovo programma sparso vengono collegati attraverso pensiline di forme diverse.



4

Il tentativo di collegamento degli edifici nuovi con quelli esistenti e il rispetto dei flussi delle persone porta al disegno di determinate forme. Si cominciano ad identificare nuclei all'interno del progetto che potrebbero avere ciascuno un carattere distinto.



5

Si intuisce una forma; linea che collega tutta l'area e diventa percorso principe. Da nord a sud si determinano aree, "golfi" distinti. La collina adiacente all'impianto per la purificazione delle acque, con la funzione di allontanamento visivo, si riduce sempre di più, fino alla eliminazione quasi totale. Tra il Greenhouse e l'Export si aggiunge una Torre di osservazione che diventa un landmark visibile dalla città storica.



3

Si uniscono gli edifici "tradizionali" con spessore regolare in una continua pensilina che ospita il programma sotto la copertura. In questo modo si collega tutta l'area creando un'interazione tra il percorso, il parco, gli edifici esistenti e il diverso paesaggio vegetale racchiuso nei vari dall'architettura. In questa opzione la pensilina si integra con i due maggiori edifici esistenti, l'Export e l'Ivex.



4

Si determinano alcuni punti dove la copertura può allargarsi creando non solo un percorso coperto ma uno spazio più largo, una piazza. In contrasto a questi ambienti, si disegnano dei percorsi relativamente stretti, rampe e ponti, che collegano il parco con parti della città. La parte meridionale e quella settentrionale del parco divise dalla strada vengono collegate con un ponte pedonale.



5

Alla torre-landmark si collega la rampa a spirale e il Mercato agroalimentare viene integrato meglio all'Ivex. Si cambia ancora la parte della Biblioteca rivolta al Canal Morto.

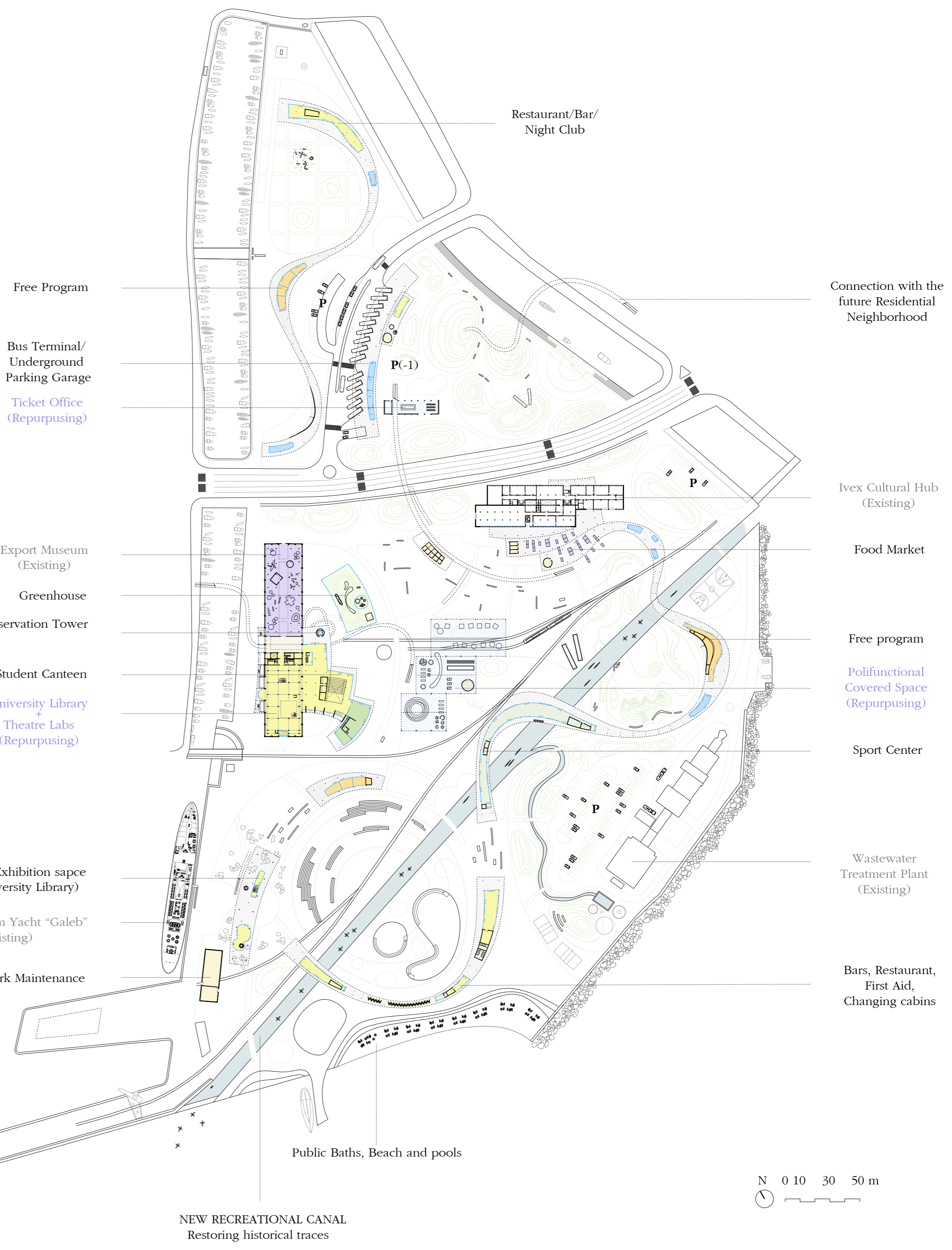
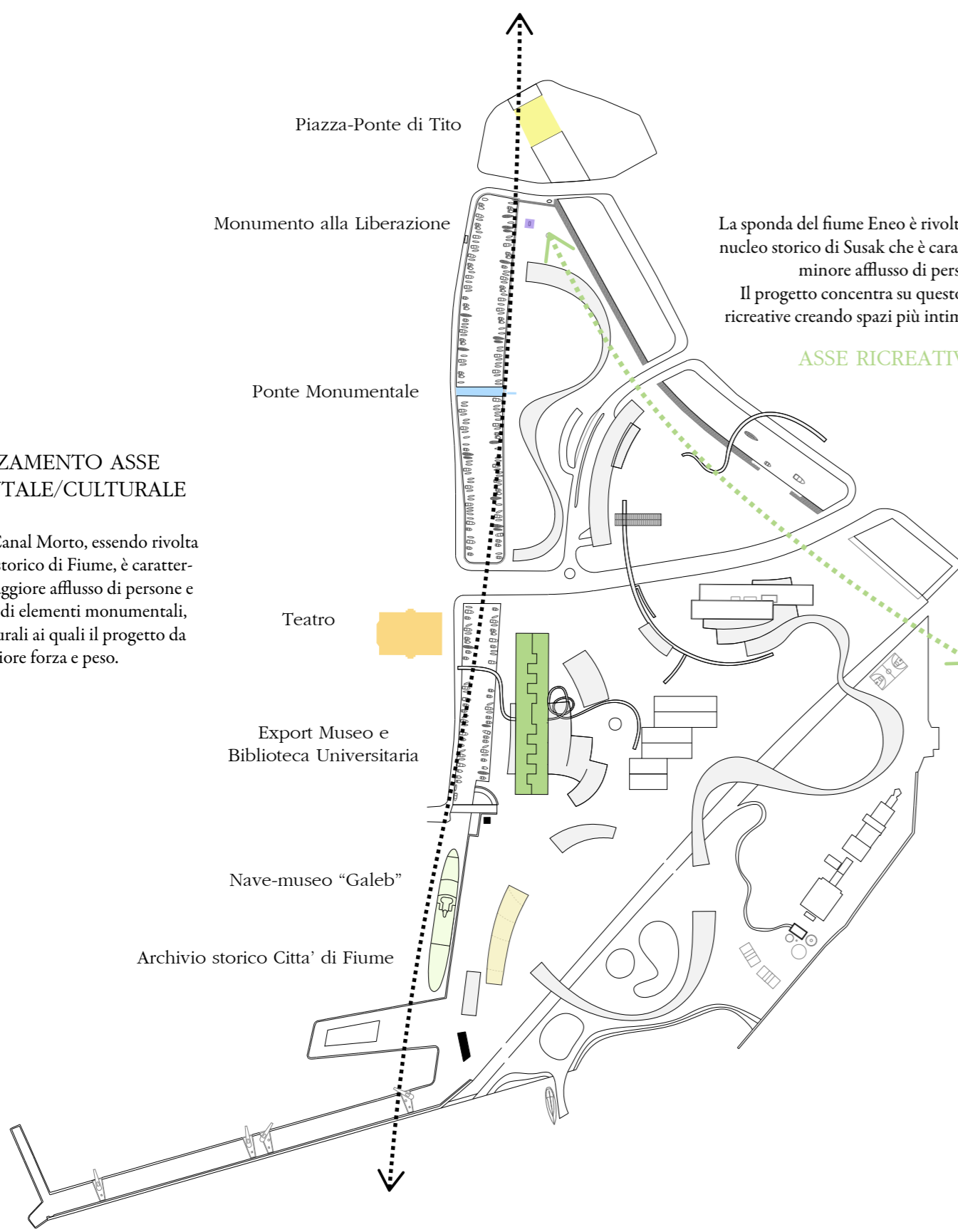


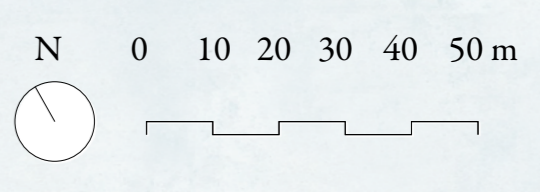
- Edifici mantenuti
- Edifici demoliti

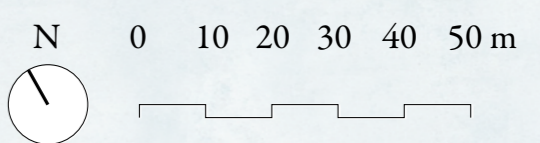


- Edifici esistenti
- Progetto

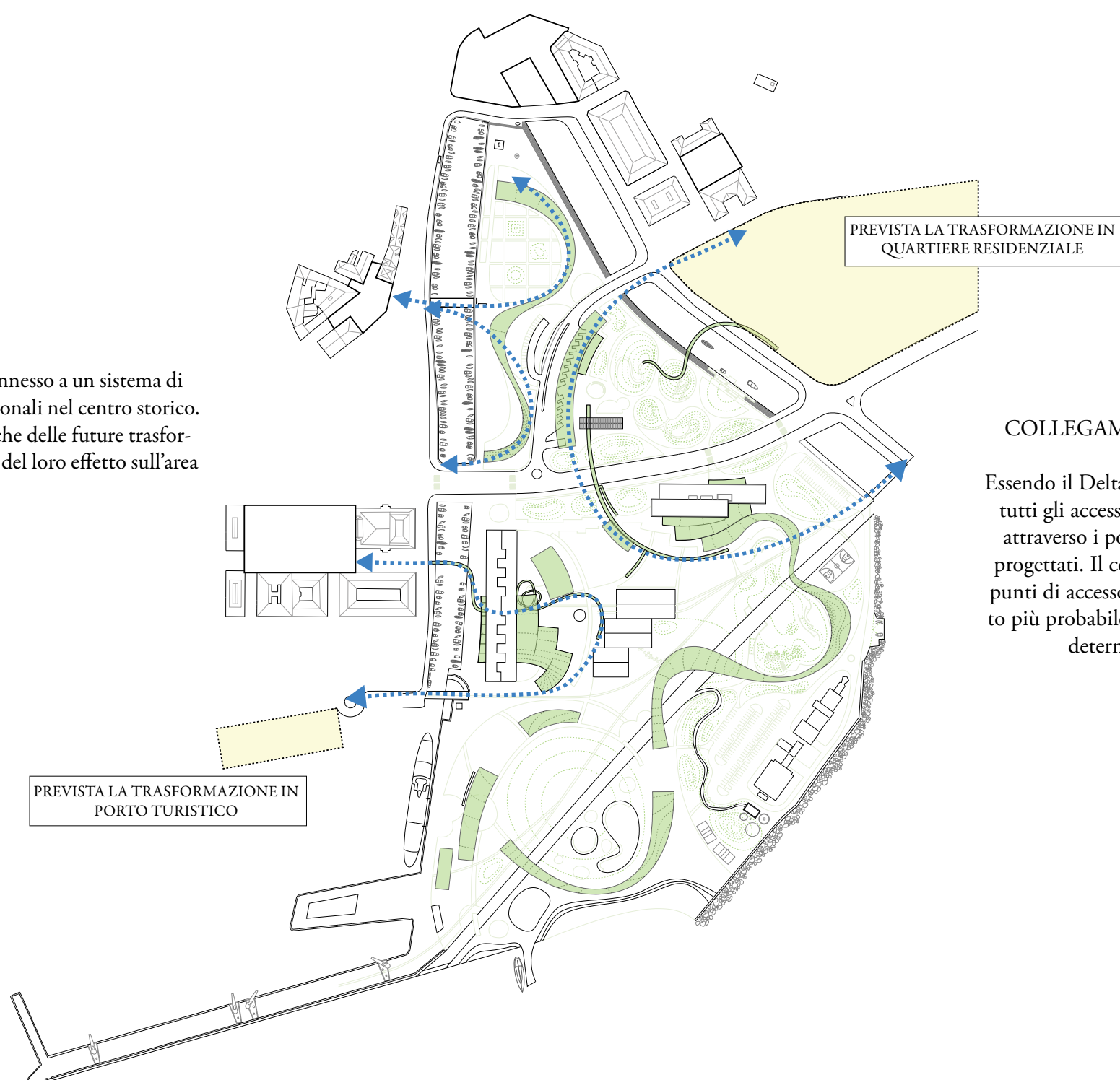
PROGRAM DIAGRAM







Il parco viene connesso a un sistema di piazze e strade pedonali nel centro storico. Si tiene conto anche delle future trasformazioni previste e del loro effetto sull'area



COLLEGAMENTI E ACCESSI

Essendo il Delta un'isola tra due città, tutti gli accessi al parco avvengono attraverso i ponti esistenti e quelli progettati. Il collegamento di questi punti di accesso con l'attraversamento più probabile del visitatore genera determinate curve.



1. Nave del maresciallo Tiro, oggi museo



2. Teatro Nazionale Ivan de Zajc



3. Ponte Memoriale, 2001



4. Monumento della liberazione, 1955

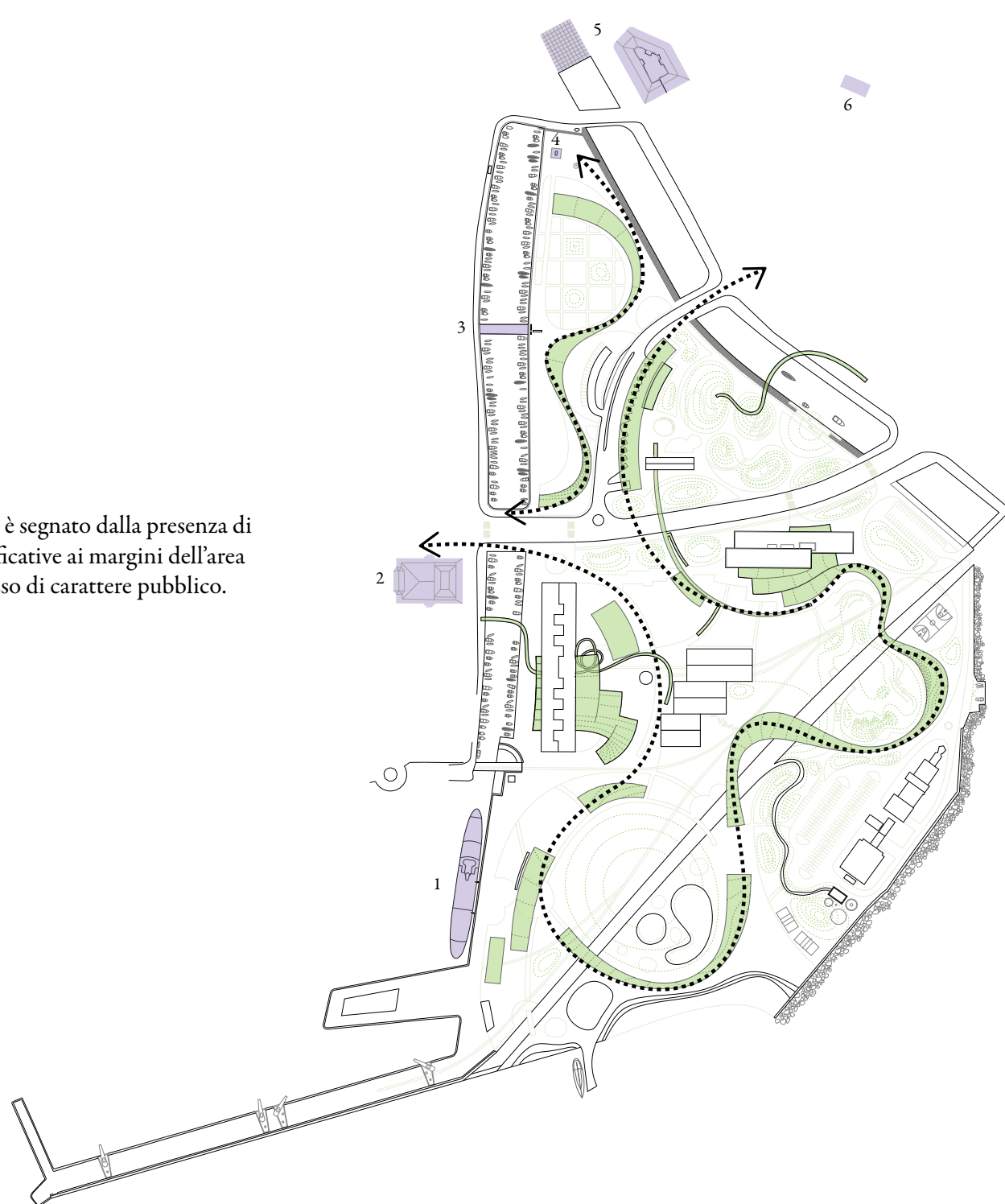


5. Piazza di Tito e Hotel Continental



6. Hotel Neboder, 1936-47

Il contesto urbano è segnato dalla presenza di architetture significative ai margini dell'area di progetto spesso di carattere pubblico.



FORMA E FLUSSI

La forma architettonica viene integrata con i flussi principali del parco diventando essa stessa la "guida" attraverso il parco. La pensilina si fonde con gli edifici esistenti e si avvicina ai punti di accesso al parco collegandosi in questo modo con il tessuto urbano.



1. Wastewater Treatment: l'impianto per la purificazione delle acque reflue



2. Copertura per l'essiccazione della legna



3. Ex fabbrica Export



4. Ex fabbrica di vino Ixex



5. Magazzino abbandonato

Il progetto di una pensilina che offre riparo dalla pioggia e dal vento e varia la sua altezza e larghezza in base al programma che ospita, collega gli edifici preesistenti trasformando quest'area frammentata in uno spazio unitario.



INTEGRAZIONE TRA ESISTENTE E NUOVO

Il progetto tiene conto della particolare storia industriale e portuale della città integrando nuove strutture a quelle esistenti generando una duplice storia che attraversa tutto il parco. La presenza degli edifici industriali esistenti non è ne privilegiata ne sminuita ma viene trattata con equità rispetto alla nuova struttura che collega e unisce tutta l'area.



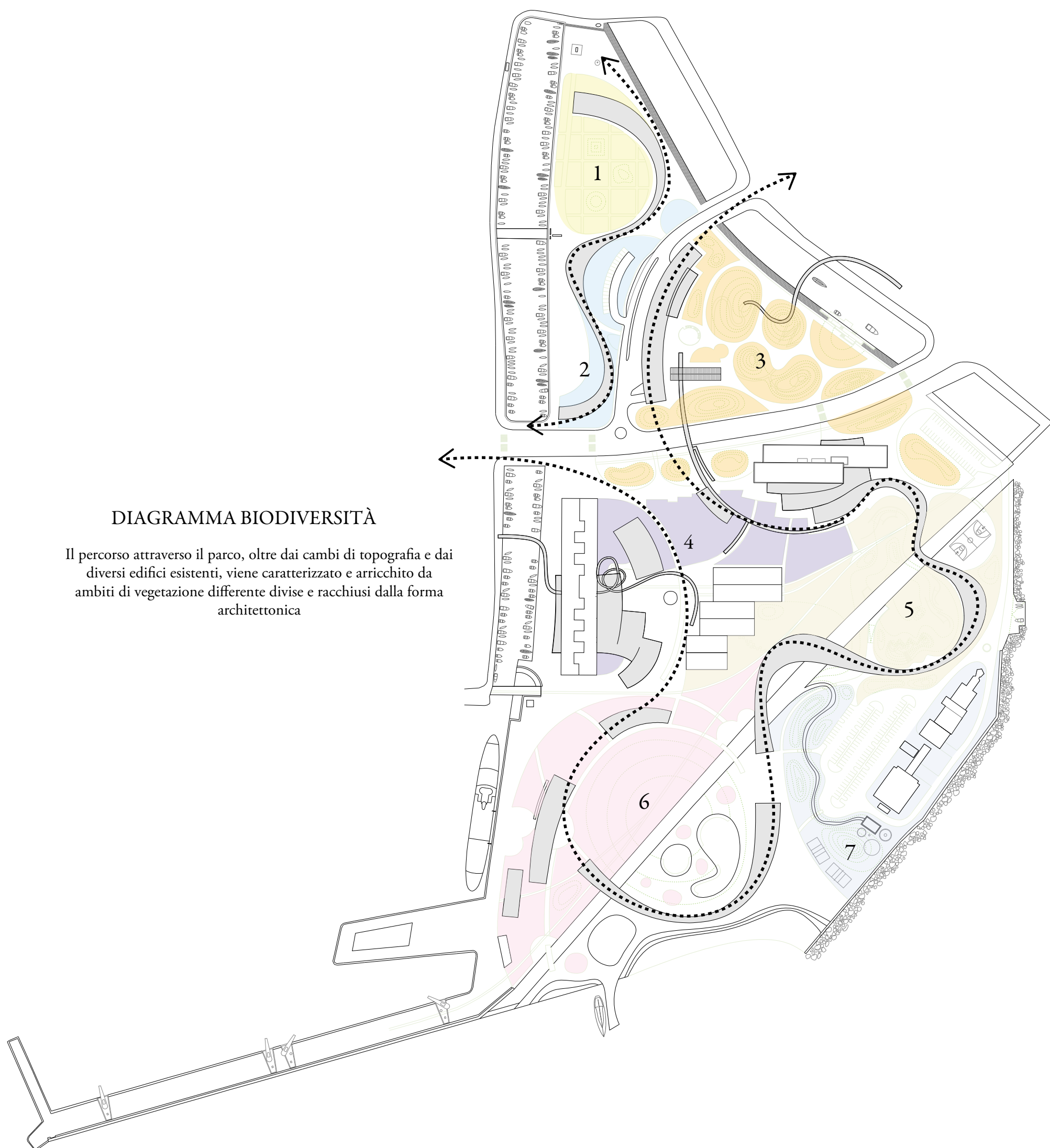


DIAGRAMMA BIODIVERSITÀ

Il percorso attraverso il parco, oltre dai cambi di topografia e dai diversi edifici esistenti, viene caratterizzato e arricchito da ambiti di vegetazione differente divise e racchiusi dalla forma architettonica

1. GIARDINO ALL'ITALIANA



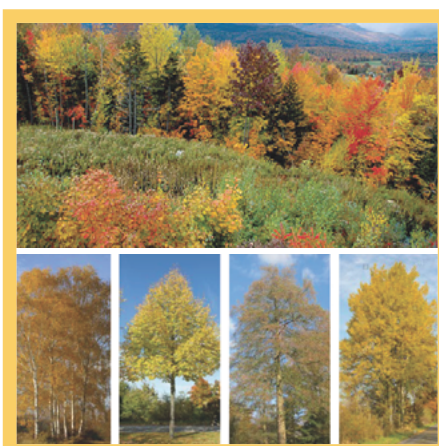
Specie principali:
Leucanthemum vulgare, Ranunculus acris, Origanum vulgare, Lavandula officinalis, Prunus dulcis, Santolina chamaecyparissus, Russelia equisetiformis

2. URBAN GREEN



Specie principali:
Tilia cordata, Quercus robur, Platanus orientalis, Populus tremula

1. FORESTA MISTA TEMPERATA (COLLINE)



Specie principali:
Quercus ilex, Quercus Cerris, Fraxinus Ornus, Laurus Nobilis, Tilia Cordata, Carpinus Orientalis, Celtis australis, Pinus Cembra

3. GREENHOUSE, ORTO E FRUTTETI



Specie principali:
Carica papaya, Ipomoea violacea, Persea americana, Lychee, Passiflora edulis, Ficus carica, Citrus reticulata, Prunus dulcis, Citron Citrus reticulata, Citrus limon, Malus domestica, Prunus avium, Rubus idaeus, Prunus persica

4. MACCHIA MEDITERRANEA



Specie principali:
Viburnum tinus, Pistacia lentiscus, Frangula alnus, Ruscus hypoglossum, Olea europaea, Cisto femmina, Laurus nobilis, Euphorbia dendroides, Cytisus scoparius, Agave americana, Calicotome villosa, Spartium junceum

6. PINETUM

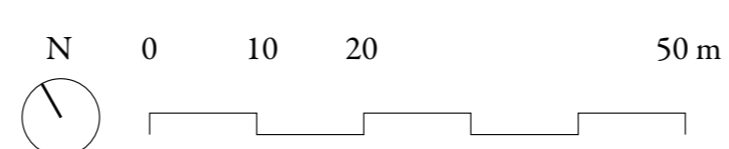
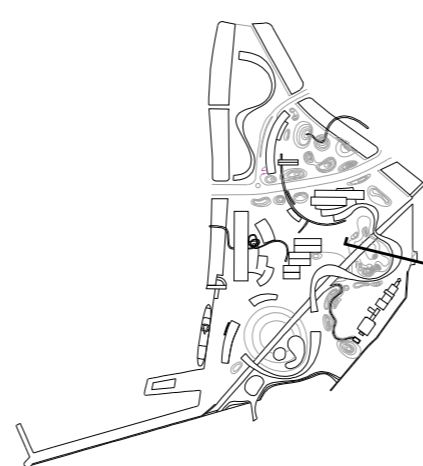
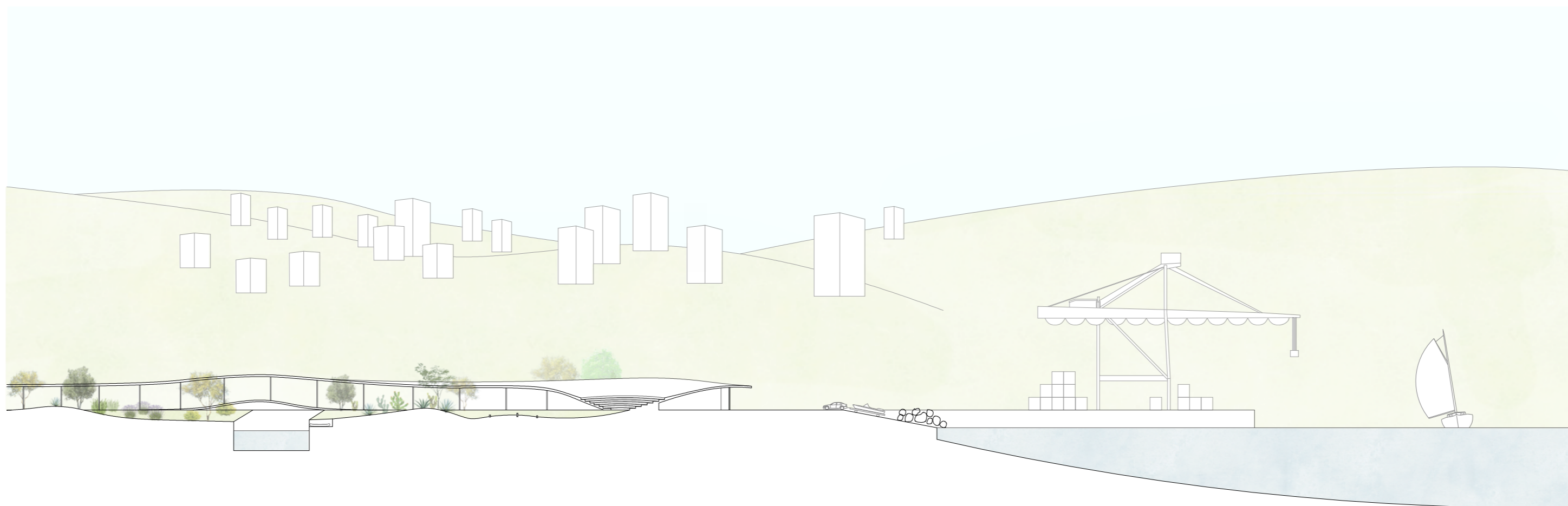
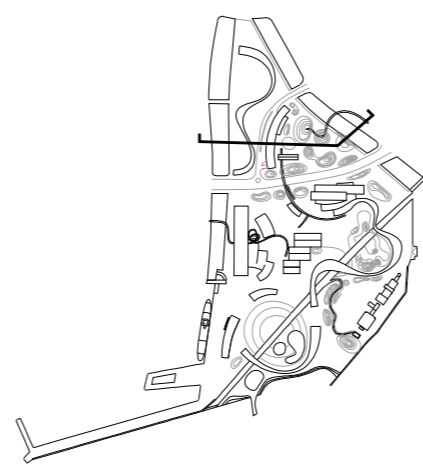
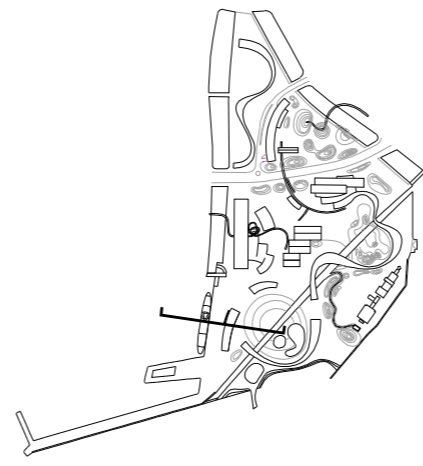
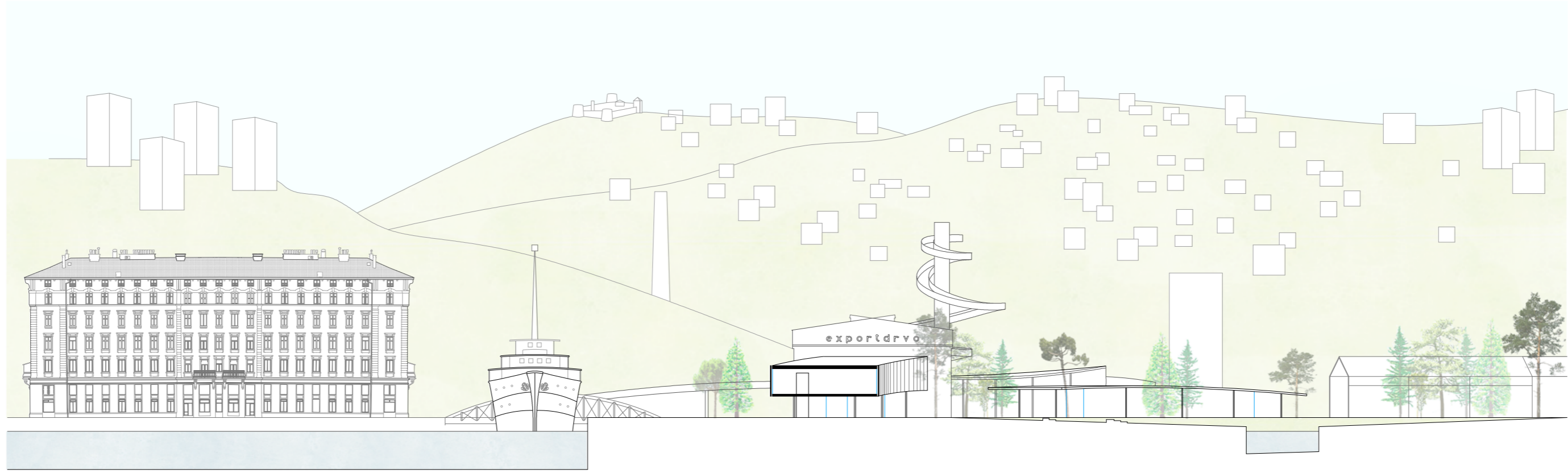
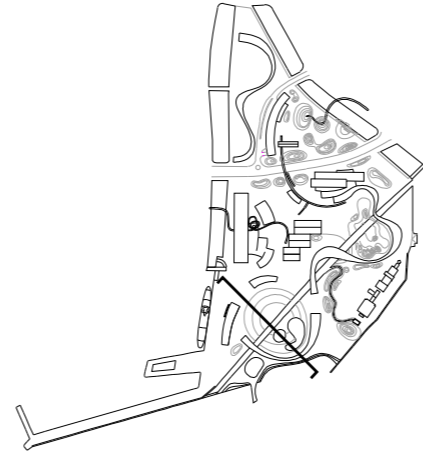
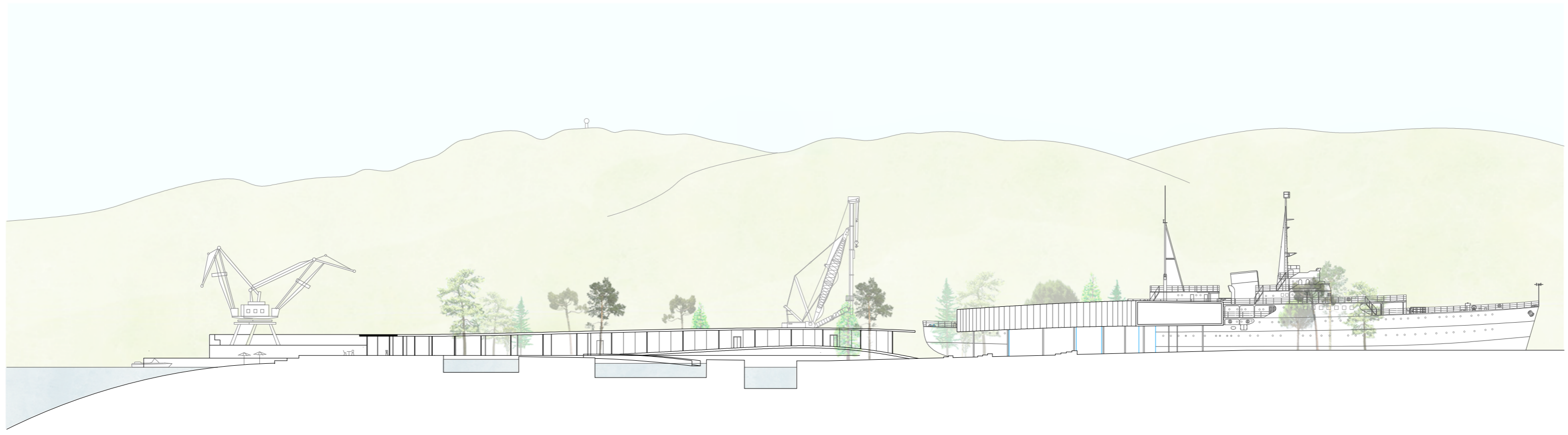


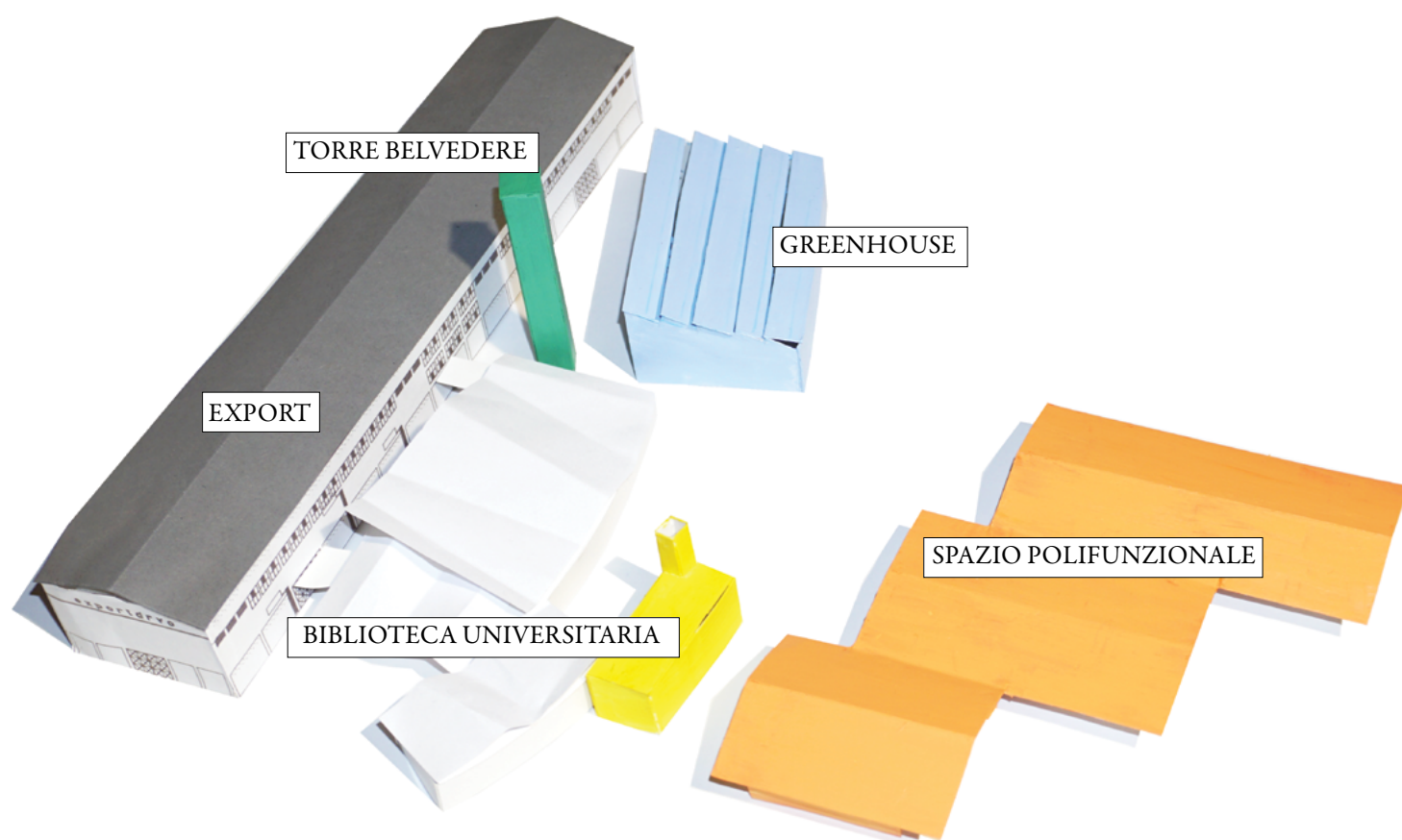
Specie principali:
Pinus Pinea, Pinus pinaster, Pinus halepensis, Pinus Canariensis, Pinus Cembra, Pinus Jeffreyi

7. PINO MARITTIMO (ESPANSIONE ESISTENTE)



Specie principali:
Pinus pinaster





Il progetto architettonico viene sviluppato nell'area di maggiore centralità rispetto all'intero parco e alla città. Attraverso una piazza delimitata da strutture esistenti e da nuove parti progettate, si crea un'architettura particolare il cui carattere principale è l'integrazione tra le preesistenze e le parti aggiunte. Questa nuova architettura genera una duplice storia presente in tutto il masterplan. La piazza è composta da 5 elementi.

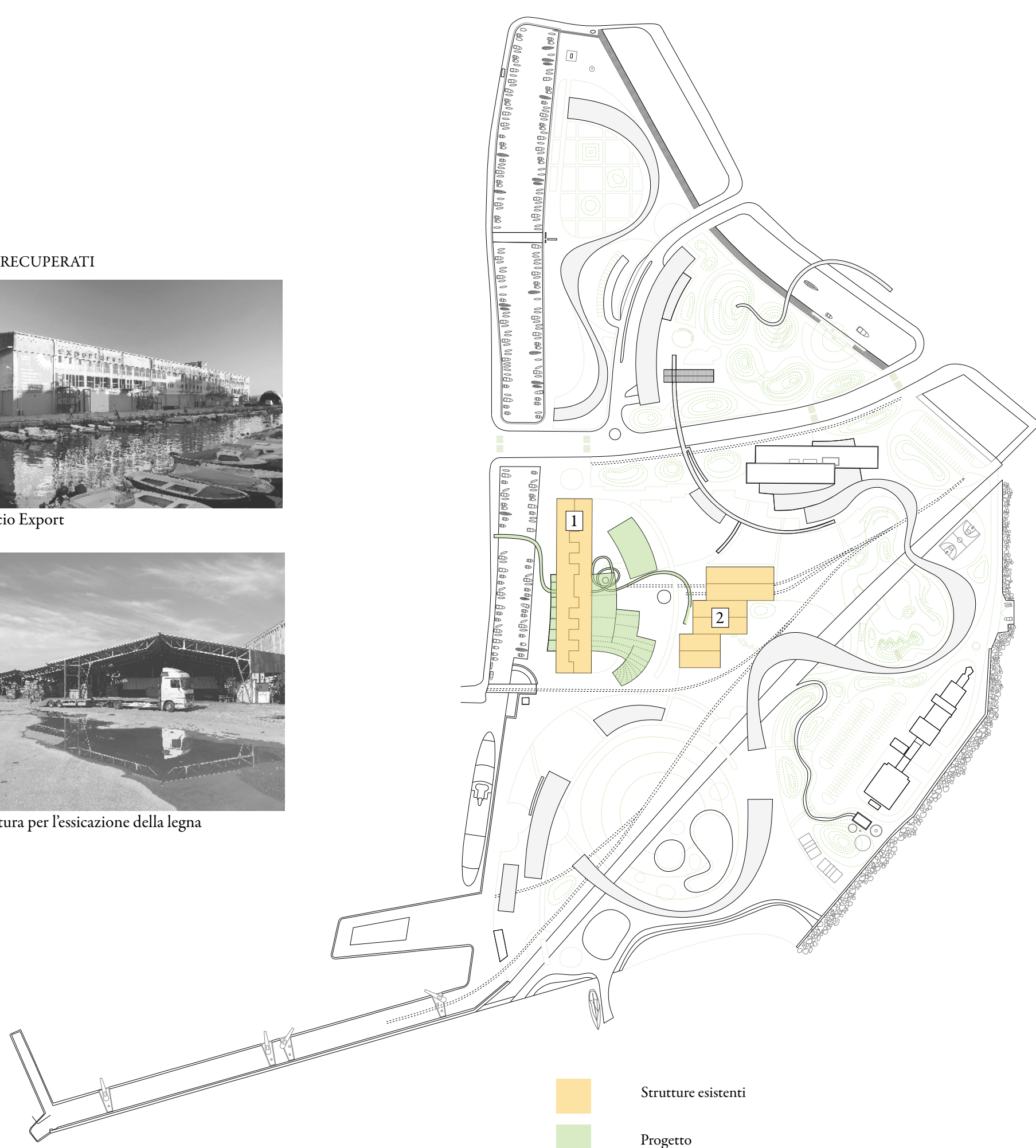
EDIFICI RECUPERATI



1. L'edificio Export

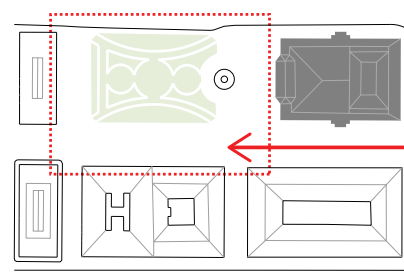


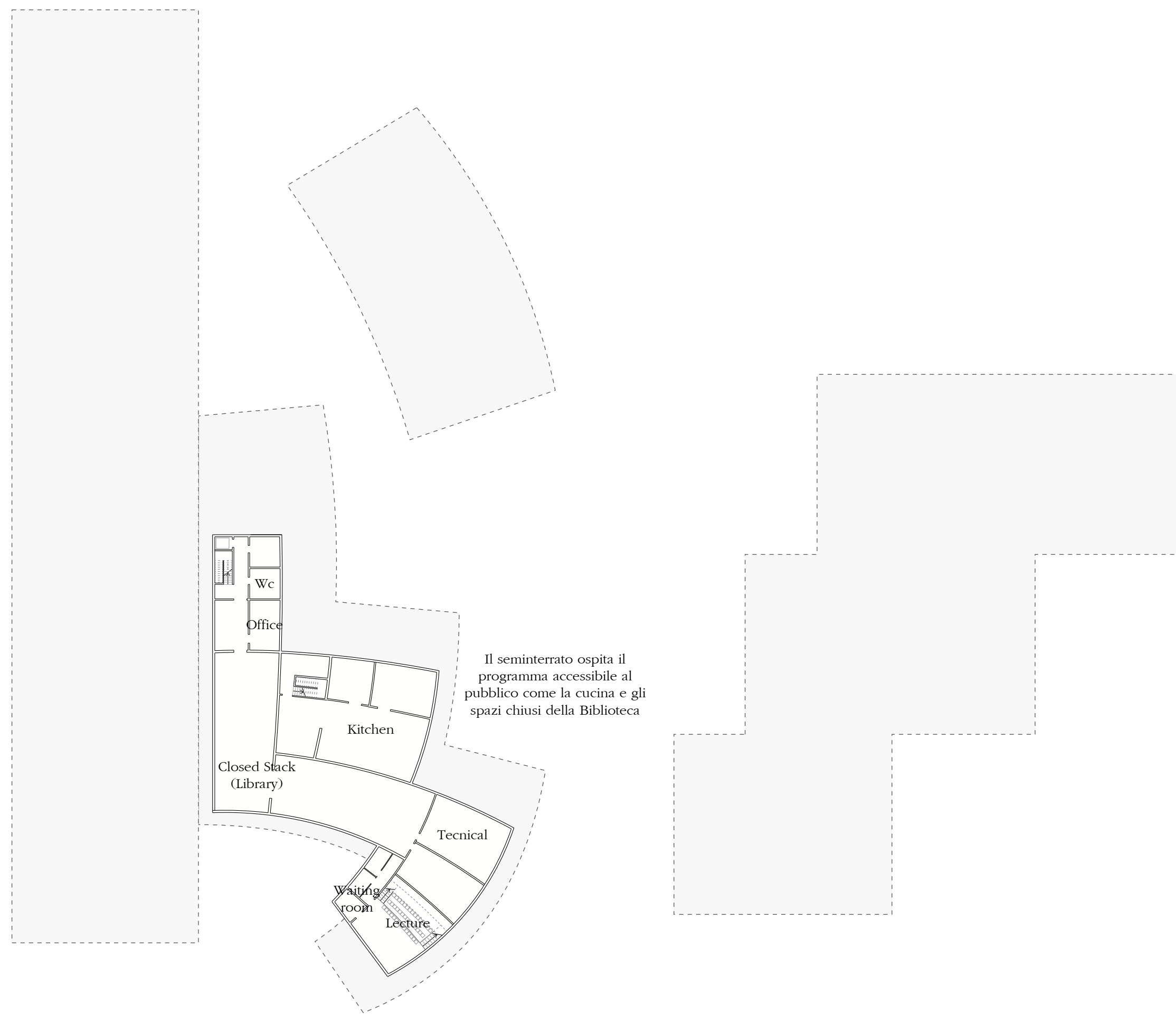
2. Copertura per l'essiccazione della legna



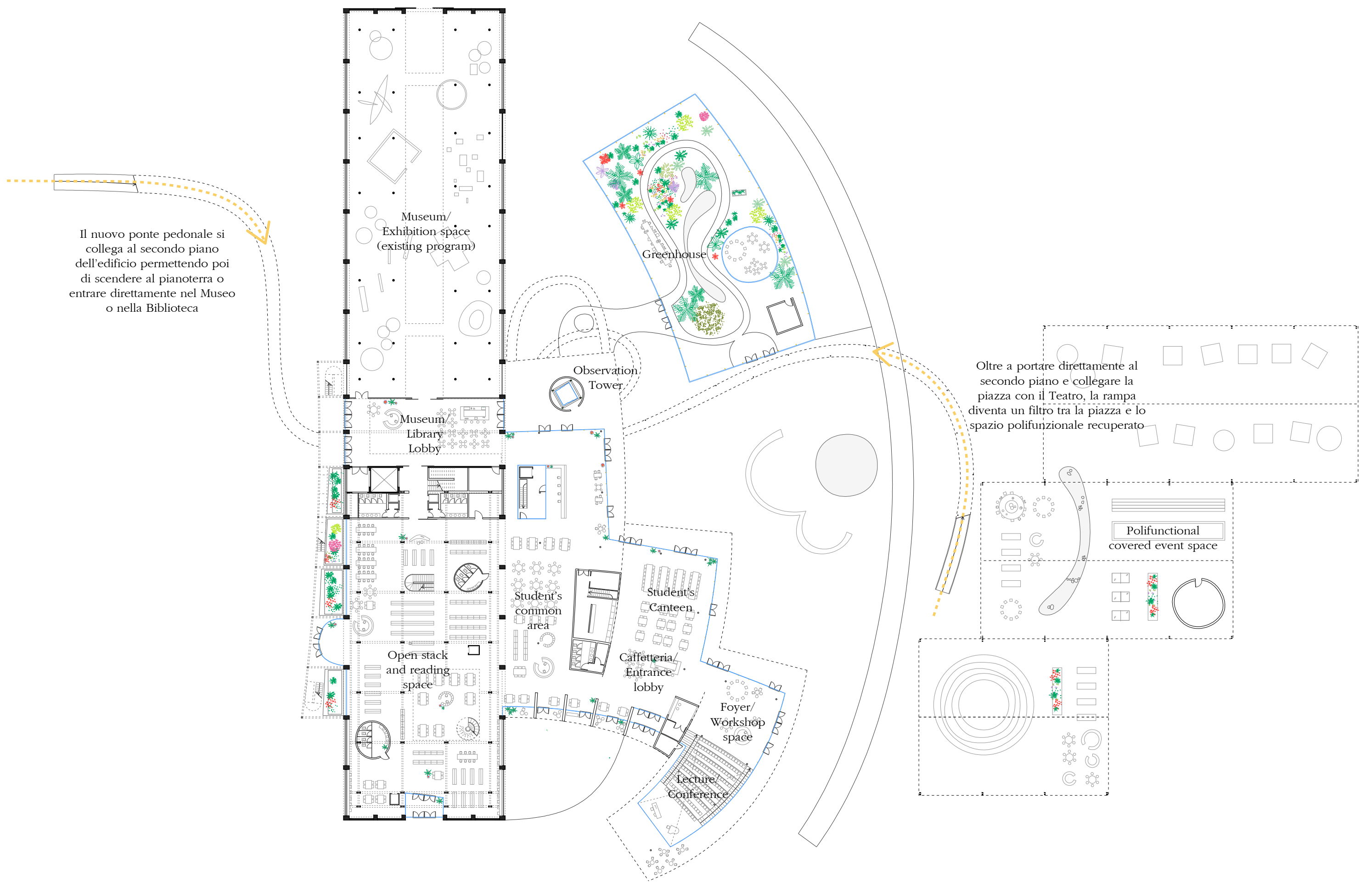
ACCESSIBILITÀ DELL'AREA ALL'INTERNO DEL MASTERPLAN E DELLA CITTÀ

Nuovo collegamento pedonale con il Teatro e la sua piazza

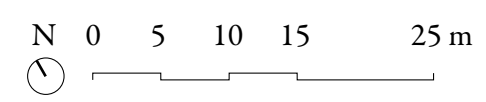




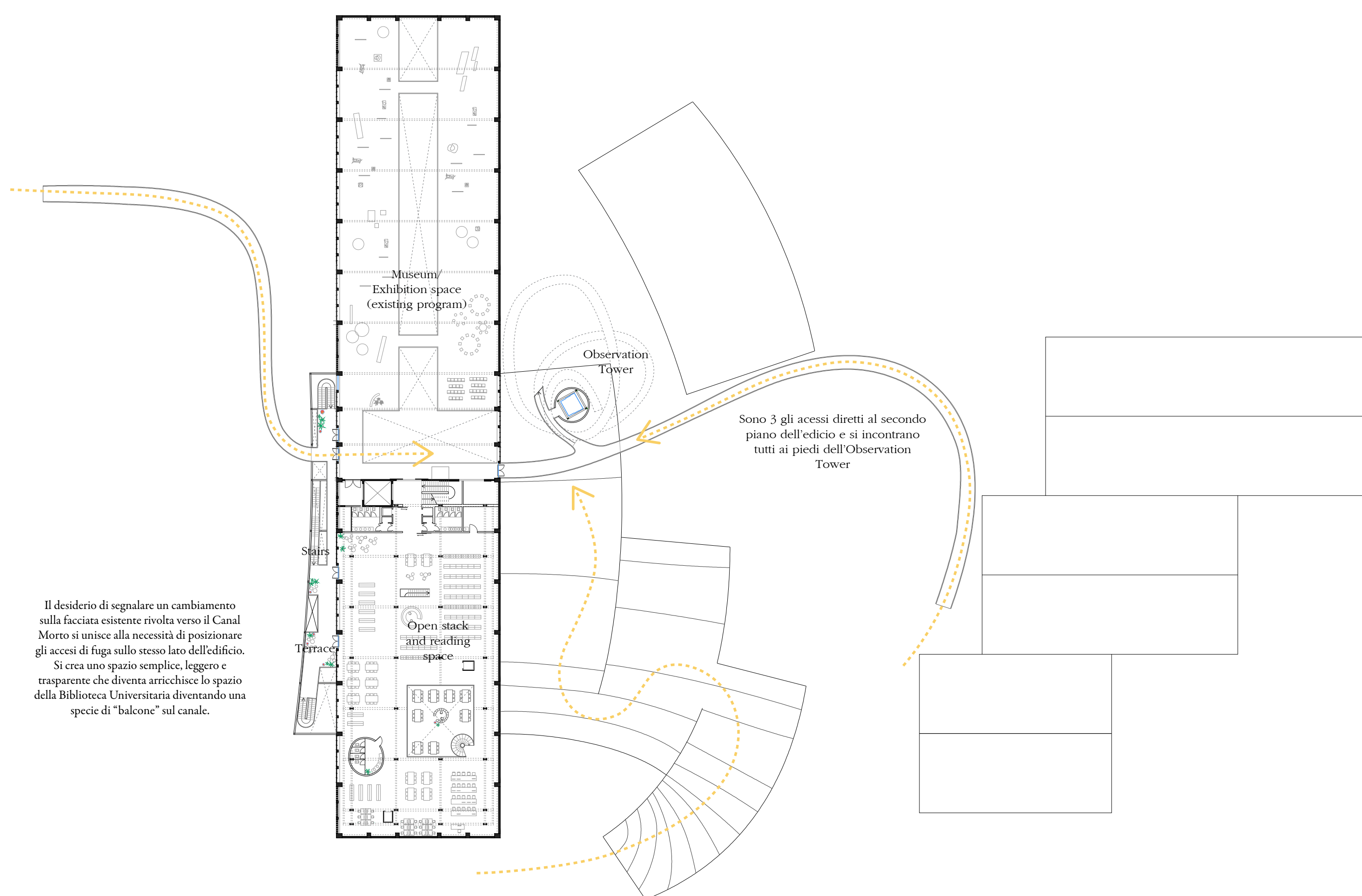
PIANTA SEMINTERRATO



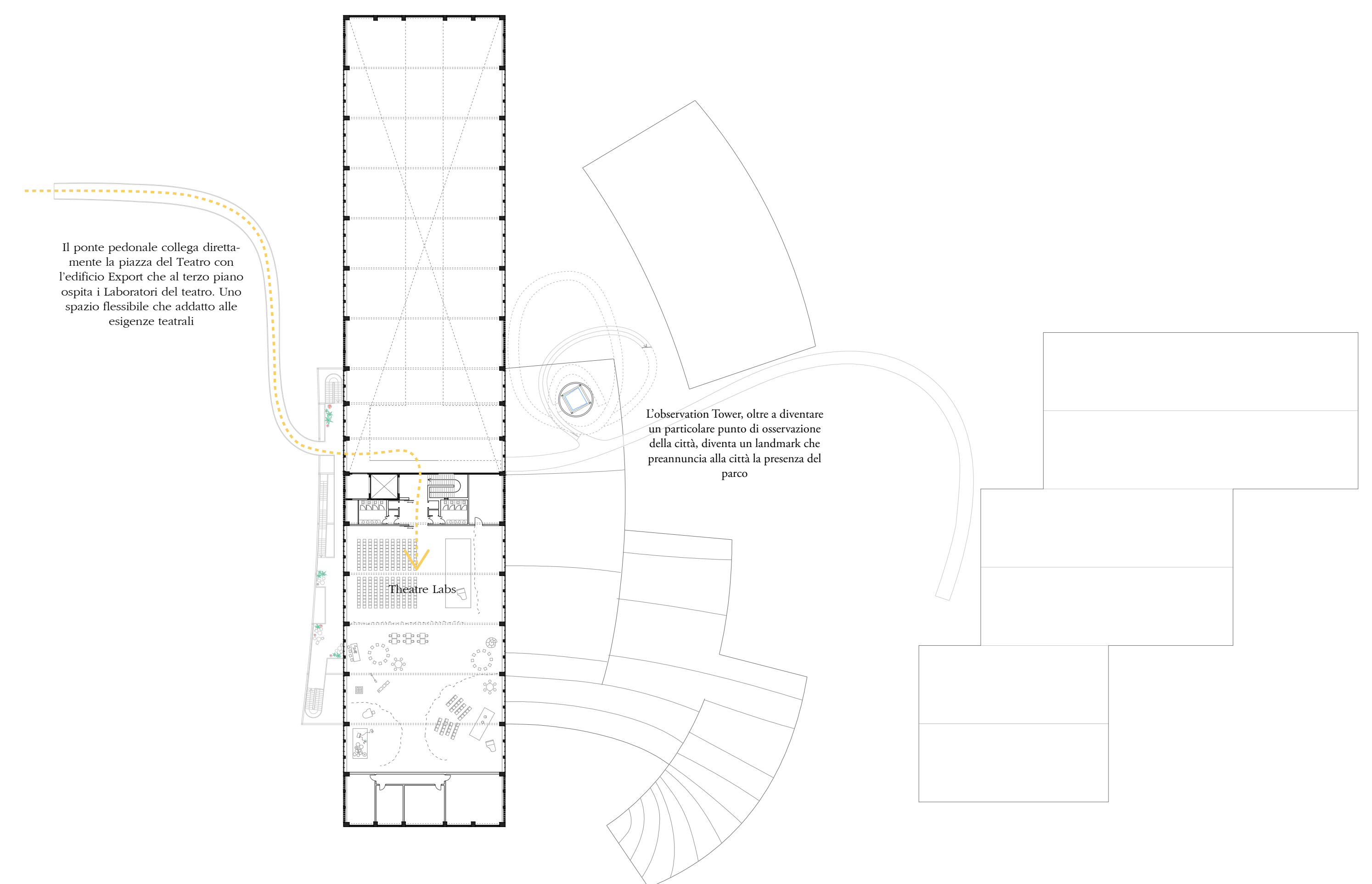
PIANTA PIANOTERRA



Il progetto di recupero e di integrazione con la struttura esistente dell'Export si protrae su 3 piani. Al programma museale esistente dell'Export, si aggiunge la Biblioteca universitaria ed i Laboratori Teatrali. In questo modo si ottiene un polo culturale che attira il maggior numero di persone all'interno del parco garantendone il funzionamento. Inoltre, al pianoterra dell'edificio esistente si aggiunge una parte nuova che ospita la Mensa e la Conference room. L'edificio viene riqualificato sia verso il lato della città che verso quello del parco.



PIANTA PRIMO PIANO



PIANTA SECONDO PIANO

